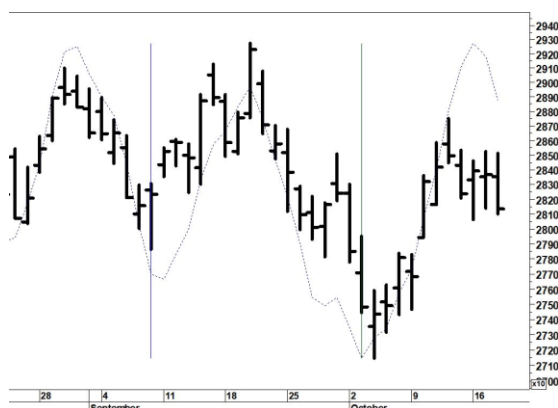


**FTSE MIB**

**Riepilogo della seduta**

All Share	29914	-0.85
MIB	28136	-0.82
Mid	38430	-1.24
Small	25069	-0.73
STAR	40324	-1.95
Dow Ind.	33665.1	-0.98
Nasdaq C.	13314.3	-1.62
S&P 500	4314.60	-1.34
S&P Future (Globex)		-9.75
Eur/Usd	1,0528	-

**Statistiche di mercato**

52w New Highs	13
52w New Lows	46
Azioni FT-MIB Macd > 0	10
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	13
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.509
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.717
Italia: Arms Index (TRIN)	0.95
Italia: Panic Index	59
Italia: Greed Index	22
MSCI Euro % Az. > mm50	21.4

## Il mercato: commento tecnico

### Stagionalità azioni S&P500

Teradyne (**TER**), Ingersoll-Rand (**IR**), Ameriprise Financial (**AMP**) e Celanese (**CE**) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

La seduta di ieri era incominciata sotto i migliori auspici: con Pechino che sfornava un dato di crescita del PIL superiore alle aspettative della vigilia, e prossimo agli auspici delle autorità politiche. Una buona notizia, che però gli investitori hanno evidentemente maldigerito: perché conferma l'approccio cauto fatto di stimoli graduali e specifici, allontanando la prospettiva dell'impiego di un "bazooka" che rilancerebbe finalmente moneta e credito, ponendo le condizioni per una ripartenza durata del mercato azionario.

A parte questo, non ci sono state novità da riportare: né sul fronte macro, con il Beige Book della Fed che non evidenziava significativi progressi rispetto alle precedenti release, né sul fronte micro: con calma apparente sul fronte del rilascio delle trimestrali, se si eccettuano i risultati di bilancio annunciati da Tesla e Netflix. Né tantomeno sul fronte monetario, con gli esponenti della Fed che non hanno fornito indicazioni di rilievo in vista del FOMC di inizio novembre.

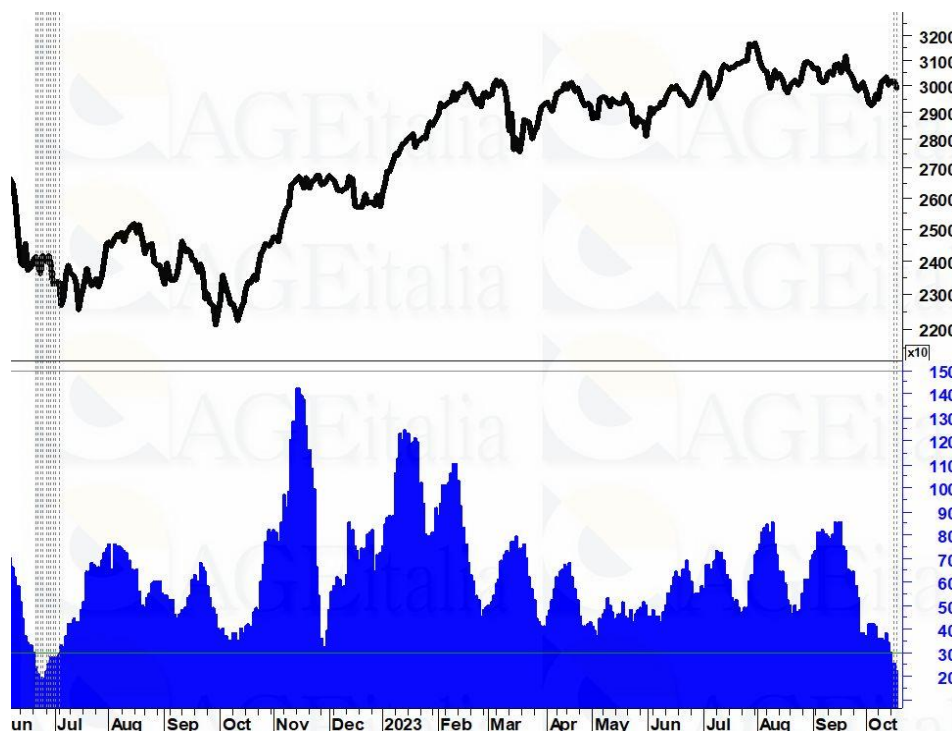
Così il mercato azionario è risultato condizionato esclusivamente da fattori tecnici: con lo S&P500 in transito dalla scadenza ciclica che ha intercettato il massimo dello scorso 12 ottobre, al prossimo appuntamento ciclico di domani. Peraltro, trovandoci in un ciclo intermedio negativo, non si può escludere che il bottom giunga con una seduta di ritardo: dunque, lunedì.

Notevole come le vendite di ieri si siano interrotte una volta raggiunto il long stop giornaliero sull'indice menzionato. Auspicabilmente questo oggi favorirà una reazione, prima di una nuova zampata di breve periodo degli Orsi. Il contesto tecnico rimane fragile, con la capitolazione dello scorso 3 ottobre che ha indotto una reazione inizialmente vivace, poi spentasi con il passare dei giorni. Se quella degli ultimi tre mesi e mezzo fosse una *flag* rialzista, lo S&P500 dovrebbe spingersi in tempi ragionevolmente brevi oltre lo short stop settimanale passante per 4425 punti circa.

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

**FIGURA 1**  
**Indice All Share & Greed Index**

Calcolato da AGE Italia, misura il livello di ottimismo degli investitori mediante una ponderazione di tutti gli scambi che quotidianamente hanno luogo a Piazza Affari.



L'entusiasmo è venuto progressivamente meno anche a Piazza Affari, con il nostro Greed Index sceso da un paio di sedute sotto la soglia dei 30 punti. Gli indicatori di sentiment tipicamente danno il meglio quando raggiungono vette sostenute ma, in questo caso, letture particolarmente depresse in effetti sottolineano il prosciugamento dell'ottimismo che precede non di rado le ripartenze del mercato.

L'ultimo episodio di metà dello scorso anno si rivelò un tantino precoce, ma in effetti a quel punto il peggio era ormai quasi completamente alle spalle.

## Strategie di investimento

Nonostante le importanti sponsorizzazioni che si spendono a cadenza quotidiana, le vendite prevalgono sul mercato obbligazionario. Ieri sera lo yield a 10 anni ha raggiunto un nuovo massimo, ponendosi ad un soffio dalla soglia del 5.0%. Un livello più che simbolico: come già rilevato qui, si tratta del punto di arrivo di ben tre distinte proiezioni tecniche.

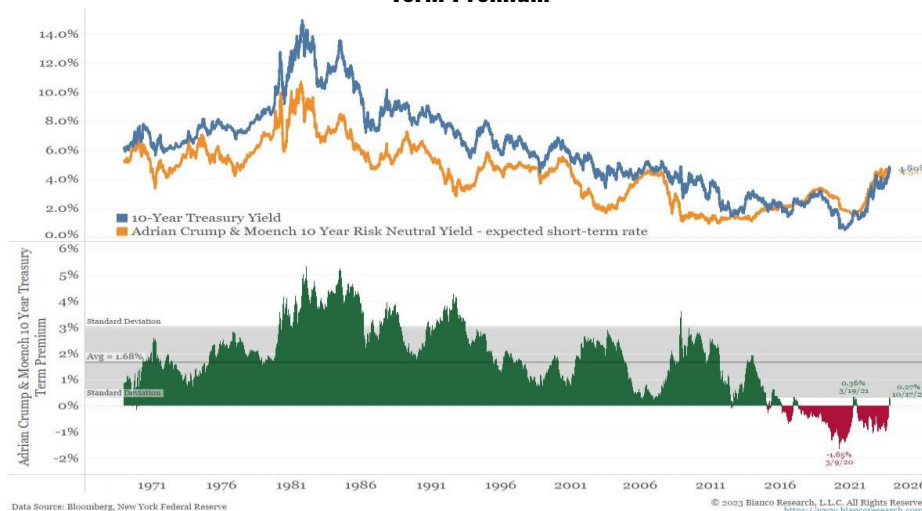
**FIGURA 2**  
**T-Note 10 anni: rendimento**



Lo yield del T-Note si colloca ad un passo dai massimi raggiunti nel lontano 2007.

Salirvi oltre porrebbe le condizioni per un allungo fino all'area situata fra il 5.40 ed il 5.70%: ben oltre il massimo di 16 anni fa. Il panico dilagherebbe.

**FIGURA 3**  
**Term Premium**



Il TP rappresenta l'extra-remunerazione che in condizioni normali un investitore richiede per preferire un bond a lunga scadenza, rispetto all'alternativa di sottoscrivere titoli a breve scadenza, rinnovandoli per un analogo periodo di tempo.

Se in termini assoluti rendimenti sopra il 5% provocherebbero le vertigini, la questione è del tutto relativa. Inizialmente i tassi sono saliti per effetto della crescita dell'inflazione. Più di recente, per l'incremento dei rendimenti reali, legato in buona misura ad una revisione delle aspettative di crescita.

Adesso lo yield sale per un terzo motivo: il premio a termine, risalito di recente sopra lo zero, dopo un declino iniziato dopo la crisi finanziaria del 2008. Se è tanto esigere un così esiguo premio per il rischio di detenere un asset per lungo tempo, uno sguardo a dove si sia collocato il Term Premium nei decenni passati allontanerà ogni dubbio circa la vulnerabilità del mercato obbligazionario: che ha appena iniziato il ritorno verso la normalità.

**FIGURA 4**  
**China CSI 300**



In tema di vulnerabilità dobbiamo tornare ad occuparci della Cina, con le misure tampone adottate che sembrano sortire effetti benefici sul ciclo economico; molto meno sul mercato azionario, con il CSI 300 che scende senza soluzione di continuità, minacciando adesso la struttura portante del rialzo. È l'effetto della sollecitazione infruttuosa dello short stop mensile, sperimentata all'inizio dell'anno.

Non occorre molto per realizzare come la penetrazione definitiva di questo doppio supporto complicherebbe maledettamente le cose, ponendo serie pressioni sui restanti mercati azionari emergenti: dove la Cina tuttora pesa per il 30% del totale. Meno del passato, ma sicuramente non poco.

In effetti è colpa della Cina se il MSCI EM Index a sua volta non è riuscito a rompere verso l'alto, ripiegando adesso mestamente verso il basso.

**FIGURA 5**  
**MSCI Emerging Markets Index**

La sollecitazione della media mobile di lunghissimo periodo ha indotto una reazione, arenatasi però a ridosso della media mobile minore. Un "doppio minimo" dal quale è scaturito il ripiegamento delle ultime settimane. Fisiologico, a patto che non si minacci di nuovo l'argine strutturale.



leri *Bloomberg* ha ospitato [una riflessione interessante](#) sul confronto fra regimi democratici e regimi autoritari, con inevitabili riflessi per l'efficienza delle rispettive economie, e per le valutazioni prodotte dal listino azionario. Emerge in effetti come le economie EM più "occidentali" storicamente producano performance ben più lusinghiere per gli investitori. Sud Corea e Taiwan nell'indice specifico proposto pesano per ben il 42% del totale, a fronte del 27% vantato ufficialmente. Cina ed India non vi compaiono affatto.

Alle volte per un investitore la democrazia risulta una scelta non soltanto ideologica...

**FIGURA 6**  
**Borse emergenti**

I mercati azionari EM inclusi nel Life&Liberty EM Index, nel lungo periodo hanno vistosamente sovraperformato il MSCI EM Index.



Source: Bloomberg

Bloomberg Opinion

## Il mercato del giorno

Restando in qualche modo sul fronte geopolitico, è d'uopo un passaggio in Israele, dove il cambio locale ha subito un vistoso deprezzamento negli ultimi giorni. Nei confronti dell'euro, però, la svalutazione dello shekel procede da più di un anno: da quando, ad agosto 2022, fu sollecitata la parete inferiore di un elegante canale di regressione discendente, che ne descrive la traiettoria senza soluzione di continuità dal 2004.

**FIGURA 7**  
**Eur/Il**



Sotto questa prospettiva la debolezza recente risulta un momento tipico per il cross in esame. Perché può ancora trattarsi di una sollecitazione, per quanto ficcante, ma ancora tollerabile: al pari di quanto occorso, sull'altro versante, ad ottobre 2008.

Si può insomma ancora prefigurare un colpo di reni, che rilanci le sorti della moneta dello stato ebraico. Ma se così non fosse, se l'euro sfondasse verso l'alto, definitivamente, saremmo in presenza di un'inversione di tendenza di lunghissimo periodo.

## Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

### Blue Chip Italia

---

#### Poste Italiane

Le quotazioni convergono verso il long stop mensile. Una lunga fase di apatia ora fornisce agli investitori il pretesto per salire a bordo.

#### Prysmian

Quotazioni sempre prigioniere di questa ampia quanto massiccia resistenza che va da 35 a 39 euro. Chiudervi sotto non sarebbe certo di buon auspicio.

#### Recordati

Il recupero del titolo è stato contenuto dallo short stop trimestrale. Spiacevole il conseguente ripiegamento. La stagionalità aiuta, ma forse non basta.

### Mid Cap Italia

---

#### A2a

Una risalita per quasi un anno senza soluzione di continuità, è stata spezzata da un paio di settimane di debolezza. Minacciato l'uptrend di medio periodo. Al momento osserviamo negli ultimi cinque anni una sorta di triplo massimo.

#### Acea

Ottobre non sta andando male, ma l'azione è in bear market dall'inizio del 2022: quando bucò il long stop mensile. L'esito di quel break è stato drammatico.

#### Alerion

Si avvicina il momento del dunque per il titolo: incombe il long stop trimestrale a 22.60 euro. Fin qui si tratta di una correzione, per quanto importante.

### Azioni EUROPA

---

#### Pernod-Ricard

L'azione ha penetrato di netto ad agosto il long stop mensile, e gli effetti non hanno tardato a manifestarsi. Peggio ancora, un mese dopo è stato bucato il long stop trimestrale. A meno di immediato colpo di reni, la situazione è preoccupante.

#### Porsche

Massimi e minimi discendenti si alternano senza soluzione di continuità. Qui il long stop trimestrale è stato bucato un anno fa.

#### Prosus

Lo storico a disposizione non è sterminato, ma i rally sperimentati ad inizio 2021 e 2023, non hanno convinto. Permane la negatività di fondo.

## Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### **AGE Italia srl**

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657  
[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728